

Italdonne, una Caporetto Forse si chiude un'era

Volley Europei: in semifinale azzurre travolte 3-0 dalla Germania Venivano da due titoli. Oggi finale per il bronzo contro la Turchia

GERMANIA 3
ITALIA 0

PARZIALI: 25-22, 25-22, 25-17.

GERMANIA: Weiss 1, Grun 17, Furst 9, Kozuch 15, Brinker 6, Ssuchke 13. Libero: Tz-scherlich, Thomsen, Apitz. Non entrati: Kauffeldt, Matthes, Hippe. All. Guidetti.

ITALIA: Del Core 10, Arrighetti 8, Costagrande 13, Piccinini 4, Gioli 9, Lo Bianco 1. Libero: Leonardi, Bosetti, Guiggi, Ortolani 3. Ne: Anzanello e Ferretti. All. Barbolini.

ARBITRI: Hodon (Svk) e Huhtaniska (Fin).

NOTE: spettatori 2.000. Durata set: 24', 27', 23'. Italia: battute vincenti 1, battute sbagliate 5, muri vincenti 4, errori 9; Germania 3, 7, 12, 7.

ILDO SERANTONI

Nulla si salva nel sabato di sangue delle nostre passioni sportive. Ridimensionata l'Atalanta, travolto l'AlbinoLefte, umiliata la Nazionale di pallavolo. Peggio di così non sarebbe potuta andare. L'Italdonne, entrata nelle semifinali degli Europei di volley attraverso la porta principale, grazie al convincente successo sull'Olanda nei quarti, viene brutalmente respinta da una Germania superiore a ogni aspettativa.

Non è una sconfitta quella delle azzurre: è un massacro. E, con molta probabilità, è la fine di un'era. Non saranno dunque le nostre plurimedagliate ragazze, vincitrici degli ultimi due Europei (2007 e 2009), a contendere alla Serbia - che nella seconda semifinale ha avuto la meglio sulla Turchia - lo scettro continentale. Toccherà invece alle coriacee, brillanti cruche, guidate in panchina dal modenese Giovannino Guidetti e, in campo, da una strepitosa Angelina Gruen, che ha immerso il nostro cuore lacera-to in un bagno di inestinguibile nostalgia.



Un'immagine simbolica: la tedesca Angelina Gruen si staglia inesorabilmente sopra le azzurre FOTO ANSA

In breve

LA FINALE È SERBIA-GERMANIA

BATTUTA PER 3-2 LA TURCHIA
Dunque è stata la Serbia a qualificarsi per la finale dell'Europeo femminile di pallavolo, in cui incontrerà la Germania che ha giustiziato l'Italia. Le padrone di casa hanno battuto ieri sera in semifinale la Turchia per 3-2 (25-10, 25-22, 23-25, 23-25, 15-12).

ITALIA-TURCHIA OGGI ALLE 15 ITALIANE
Oggi, sempre a Belgrado, gli Europei si chiuderanno con le due finali: alle 15 quella per il terzo posto fra Italia e Turchia, alle 18 quella per il titolo fra Serbia e Germania. Gli orari sono quelli italiani. Entrambe le partite saranno trasmesse in diretta da Rai Sport 1.

BEACH VOLLEY

CONTINENTAL CUP, BRAVA CICOLARI
A Tenerife l'Italia femminile supera 3-1 la Spagna e oggi nella finale della pool B

della fase zonale della Continental Cup affronterà la Germania che ha liquidato con un secco 3-0 la Slovacchia. Nella prima gara di ieri Marta Menegatti e la bergamasca Greta Cicolari hanno battuto 2-0 (23-21, 21-12) Hopf-Caballero; nel match seguente Daniela Gioria e Giulia Momoli sono state sconfitte 2-0 (21-15, 21-16) da Liliana-Baquerizo che hanno così rimesso la situazione in parità. Le azzurre dell'Aeronautica Militare Cicolari-Menegatti, però, hanno subito riportato in avanti l'Italia grazie al successo in rimonta per 2-1 (19-21, 21-19, 15-9) proprio contro Liliana-Baquerizo. Nell'ultimo match di giornata vittoria di Gioria-Momoli per 2-0 (21-15, 21-14) contro Hopf-Caballero.

MONDIALE DI RUGBY

ITALIA-IRLANDA VALE I QUARTI
L'appuntamento con la storia è per oggi nella serata neozelandese che poi è la

mattina italiana. Va in scena Italia-Irlanda, ultima partita della poule C del Mondiale di rugby e in palio c'è l'accesso ai quarti di finale. L'Italia non ha mai raggiunto i quarti iridati e vuole continuare a sognare. La tensione è alta nel club azzurro, tanto che nella rifinitura c'è stato un accenno di rissa tra Martin Castrogiovanni e Riccardo Bocchino.

MONDIALI DI BOXE

VALENTINO ACCEDE AI SEDICESIMI
L'azzurro Domenico Valentino non delude le aspettative e nei 60 kg vince per 15 a 10 contro il bulgaro Aydin Ahmedov, conquistando l'accesso ai sedicesimi ai Mondiali di Baku (Aze). Una piccola ferita al naso non ha impedito al numero uno al mondo di continuare la sua ascesa al podio. Nel pomeriggio, invece, Luca Podda, nei 75 kg è stato battuto dal forte bielorusso Mikalai Vesialou.

Caloni bene su Correggio ma in Coppa serve il bis

CALONI LE DUE TORRI 3
CORREGGIO 0

PARZIALI: 25-21, 25-19, 25-21.

CALONI LE DUE TORRI: Savoldi 2, Saviozzi (L), Pesenti 10, Salmaso, Daolio 17, Mariano 11, Milesi 4, Reggio 5, Alborghetti 8. Non entrati: Rubino, Galbusera, Carrara (L) e De Gennaro.

CORREGGIO: Lancellotti 7, Romani 7, Astolfi 3, Panini 2, Cassandra 5, Donadio (L), Kessler 6, Vaccari 6, Ligabue, Gandolfi 2. Non entrato: Raimondi. All. Astolfi.

ARBITRI: Folugo e Attanasio di Milano.

NOTE: spettatori 200 circa. Durata set: 29', 29', 29'. Battute sbagliate: Caloni 10, Correggio 7. Battute punto: Caloni 8, Correggio 2. Muri: Caloni 11, Correggio 8.

La Caloni Le Due Torri vince ancora per 3-0, ma per continuare l'avventura in Coppa Italia sarà necessario imporsi anche mercoledì sera, a Correggio.

Avvio da incubo per la Caloni: sul punteggio di 0-3, Luciano Cominetti chiama un time out. Solo dopo la squadra bergamasca comincia a dettare legge, raggiungendo gli ospiti sul 6-6 grazie a tre attacchi di Daolio. Lo stesso Daolio e Pesenti firmano il sorpasso (11-10) e la Caloni sale in cattedra, allungando fino al 24-18. I bergamaschi si permettono qualche distrazione poi Pesenti chiude, sul 25-21.

Partenza a razzo nel secondo parziale per la Caloni, che si presenta al primo time out tecnico avanti per 8-3, grazie alle battute di Reggio, gli attacchi di Daolio e Pesenti, e i muri di Alborghetti. Con Milesi al centro al posto di Savoldi, la squadra bergamasca conserva sempre un buon margine e nel finale chiude sul 25-19 con un ace di Mariano.

Nonostante il buon avvio di Daolio, la Caloni nella terza frazione deve inseguire: 5-9. Salmaso entra al posto di Pesenti, Mariano in attacco e Alborghetti a muro trascinano la squadra al sorpasso (14-13). Poi la Caloni gestisce il vantaggio e vince 25-21 con un muro di Alborghetti. ■

Silvio Molinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo, una falsa partenza Si salvano Ristallo e Crippa

Atletica Italiani allievi

Partenza falsa. Gioie e dolori per i bergamaschi impegnati nella prima giornata dei campionati italiani allievi in corso di svolgimento a Rieti: medagliere fermo a quota zero, e se è vero che oggi ci sarà tempo di rifarsi, lo è altrettanto che ieri qualche cartuccia è già stata sparata a salve.

Si sperava che Nicola Nembrini avesse il colpo in canna, ma il neocampione italiano della 10 km, sulla distanza dei 3.000 metri, non è stato fortunato: 13° posto per lui nella gara vinta come da pronostico dal favorissimo Samuele Dini (8'35"54), tre posizioni dietro al compagno di squadra Nadir Cavagna (crono 9'05"65, gareggiano entrambi per l'Atl. Valle Brembana).

Ristallo e Crippa i migliori

Con la staffetta 4x100 maschile dell'Atl. Bergamo 59 Creberg



Thomas Ristallo ha chiuso al sesto posto nel peso

squalificata per un errore nei cambi mentre era in lotta per il podio (51"75 e 15° posto per quella femminile formata da Pileggi, Cisana, Cappellini, Bellini), la palma di migliori di giornata va assegnata ex aequo ai due giallorossi Thomas Ristallo e Chiara Crippa: sesto posto per entrambi nel peso (13,55) e nel

salto in alto (1,64), una posizione meglio di Silvia Cancelli, fra le finaliste del lancio del disco (33,02).

Altre performance piuttosto rock? Niente male i vari Luca Cacopardo (400 hs, 55"59), Davide Carpani (400, 50"03) e Sabrina Maggioni (400, 58"07), qualificatisi per le finali odierne

con i migliori tempi delle battute, così come a fare parlare di sé è stato l'ostacolista Davide De Marchi, brillante nelle batterie dei 110 ostacoli (14"59, quarto). Qualche ostacolo troppo alto hanno trovato i vari Giulio Biroli (14° nei 400 hs con 57"29), Andrea Rossi (13° nel triplo con 13,74, quattro posizioni meglio di Nicola Chiari che ha stampato il nuovo personale), Matteo Ingiardi (23° nei 100, 11"47), Nicolò Ghilardi (14° nei 400, 51"38) Jacopo Farina (15° nella marcia 5 km, 24'18"76), Michela Villa (decima nei 400 hs, 1'07"84), Francesca Petró (19ª nell'alto, 1,50), Diana Gusmini (14ª nei 1.500, 5'12"04) e Roberta Algeri (13ª nel giavellotto con 33,02).

Per tutti una consolazione: alla manifestazione si accedeva solo conseguendo limiti piuttosto severi, l'esperienza maturata tornerà utile in futuro.

Oggi si chiude e, giro di pista e staffetta del miglio a parte, ci saranno da tenere gli occhi all'insù per seguire la performance dell'altista Michele Maraviglia. ■

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il Gp del Giappone Stoner, pole e record pista

Motomondiale

Non ci sono dubbi ormai che quello di Motegi sia il Gran premio della Honda. La casa che di più ha spinto sui suoi piloti e sulla Dorna per «convincere» il paddock ad andare a correre in Giappone aveva qualcosa da dire, o meglio da sottolineare.

Si tratta della evidente supremazia di uomini e mezzi schierati quest'anno, che solo la caparbietà di Jorge Lorenzo potrebbe impensierire. Ebbene, su una pista che non è amica dal 2004, è una Honda in pole position, quella con il numero 26 di Casey Stoner, che quest'anno collezionò 10 pole in 15 corse della MotoGp. L'australiano, già che c'era a Motegi, si è preso anche il record della pista, abbassando tutti i riferimenti a 1.45.287. L'unico che potrebbe infastidirlo è il campione del mondo in carica Jorge Lorenzo e infatti è proprio lui, con il secondo tempo, che

oggi nel Gp del Giappone (ore 14 Italia 1) scatterà accanto a Stoner, deciso il più possibile a non far andar via, come molte volte già successo quest'anno, il rivale. In prima fila c'è anche Andrea Dovizioso, che è stato scaricato dal team ufficiale Honda e sta dimostrando ai burocrati giapponesi di essere un pilota veramente forte, uno di quelli che se, come si vociferava nel paddock, andasse alla Yamaha ad esempio, sarebbe molto fastidioso l'anno prossimo. Marco Simoncelli, che invece è stato confermato con un contratto da ufficiale Honda, ma sempre appoggiato al team Gresini anche per il 2012, è in seconda fila, alle spalle di Dani Pedrosa (Honda) che è quarto e dell'americano Ben Spies (Yamaha) con il quinto tempo. Terza fila, ed è una buona notizia, per Valentino Rossi (7° tempo) che continua a convivere con una moto con cui non va d'accordo. ■